

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore NIEDDU

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 MAGGIO 1988

Istituzione della provincia di Avezzano

ONOREVOLI SENATORI. – Il presente disegno di legge riflette la proposta di iniziativa popolare, presentata alla Camera dei deputati il 12 giugno 1986, a seguito di una larghissima indicazione emersa dalla volontà espressa dalla popolazione e da tutti i comuni della Marsica, per l'istituzione, con legge della Repubblica, della provincia di Avezzano, ai sensi del secondo comma dell'articolo 71 della Carta costituzionale.

In tale provincia sono da ricomprendere tutti i comuni che insistono nel territorio e precisamente: Aielli, Avezzano, Balsorano, Bisegna, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Celano, Cerchio, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Collarmente, Collelungo, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Luco

dei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Morino, Opi, Oricola, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Ovindoli, Pereto, Pescasseroli, Pescina, Rocca di Botte, San Benedetto dei Marsi, Sante Marie, San Vincenzo Valle Roveto, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trasacco, Villavallelonga.

La Marsica ha acquisito, da tempo, una specifica identità sotto il profilo culturale, economico e sociale. Oggi costituisce una realtà omogenea e compatta, con una propria ed originale caratterizzazione nel contesto della regione abruzzese.

È opportuno ricordare che la Marsica si presenta con aspetti etnici fortemente caratterizzati e consolidati nel corso dei secoli, a partire dall'età preromana. Si può anzi, a

ragione, sostenere che le vicende dei tempi, con il passaggio di domini e di regimi, non solo non ne hanno intaccato le specificità di fondo, ma anzi le hanno ulteriormente consolidate e rafforzate.

La storia della Marsica, nelle sue espressioni culturali, politiche ed economiche, si configura come un susseguirsi di vicende, di avvenimenti e di scelte che la presentano con una sua peculiare identità. Tale configurazione è stata anche favorita dalla fisionomia orografica del territorio e dalla dimensione di confini naturali, che hanno stimolato un forte processo di aggregazione tra le varie componenti. La stessa riforma del latifondo del Fucino ha impresso una incisiva accelerazione a questo processo, con significativi ed importanti stimoli alla modernizzazione della struttura produttiva in agricoltura e negli altri comparti economici, che accentuano le particolarità di un sistema locale, organico ed integrato, che, con la provincia, può trovare una ulteriore e valida prospettiva mediante una particolare e sostanziale valorizzazione delle sue risorse.

La popolazione complessiva della Marsica è costituita dal 42,6 per cento dell'intera provincia dell'Aquila e rappresenta, rispetto alle attività economiche, il 59,4 per cento della forza lavoro nell'agricoltura, il 43,6 per cento nell'industria ed il 37 per cento nei servizi.

Com'è stato precedentemente rimarcato, nella sua struttura geografica e nella conformazione geologica, l'area marsicana si presenta con confini naturali: la sua estensione è di 190.577 ettari, il 37,9 per cento del territorio della provincia dell'Aquila, che, peraltro, costituisce il 47 per cento dell'intera superficie abruzzese.

Con l'istituzione della provincia di Avezzano si realizzerebbe un riequilibrio territoriale, sul piano istituzionale, della regione e si lascerebbe all'Aquila una dimensione di gran lunga superiore rispetto alle altre provincie, pur con un ridimensionamento dell'attuale estensione, che passerebbe da 503.446 ettari a 312.869 ettari, seguita da Chieti con 258.670 ettari, da Teramo con 194.826 ettari e da Pescara con 122.467 ettari.

I ricordati aggregati statistici offrono un supporto di conoscenze, che rafforzano la validità dell'iniziativa, che trova, peraltro, ben

più consistenti motivazioni se si saldano alle dinamiche di rapida e profonda evoluzione, in atto, negli assetti produttivi e sociali della zona.

In questa realtà si sono messi in moto dei processi di cambiamento nella tradizionale struttura economica; si tratta di programmi ricchi di stimolanti prospettive, che sottolineano l'importanza dell'istituzione della provincia, quale strumento decisivo di stimolo, di progettazione e di coordinamento nella direzione di un equilibrato ed armonico processo di sviluppo. Questa avvertita esigenza si evidenzia anche nelle più strette relazioni intrecciate fra i comuni marsicani sul versante delle infrastrutture civili, degli scambi e delle interconnessioni nelle iniziative promosse nei vari comparti produttivi.

Innegabilmente Avezzano è il polo trainante di questo processo e costituisce il nodo nevralgico di un ben configurato sottosistema, integrato ed autonomo, nel contesto più generale della regione.

Naturalmente tutto ciò si può realizzare solo attraverso una forma di governo locale che si dimostri più adeguato a dare congrue risposte alle attese della popolazione della Marsica; una popolazione che, con la plebiscitaria adesione al *referendum* propositivo, ha voluto concretamente sostenere la creazione della quinta provincia abruzzese.

Prima di concludere questa breve illustrazione va anche precisato che l'aspirazione a costituire la provincia marsicana ha lontane origini nel tempo.

Nel 1946 fu intrapresa una iniziativa, da parte dei sindaci dell'area territoriale, per il «ripristino della regione della Marsa», collegata, subordinatamente, alla creazione della provincia. L'iniziativa non ebbe successo, nonostante l'autorevole interessamento di Benedetto Croce e degli onorevoli Morelli e Lussu.

Un decennio dopo, nel 1957, il senatore Tirabassi, su sollecitazione di ampi strati delle comunità interessate, presentò un analogo disegno di legge.

Nel 1973 è stata presentata dal senatore Buccini un'altra proposta, che non arrivò all'approvazione per l'anticipata conclusione della legislatura.

In conclusione credo che si possa con tutta

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

serenità dichiarare che anche per Avezzano, come a suo tempo fu riconosciuto per Oristano, Isernia e Pordenone, ci sono tutte le condizioni perchè il legislatore adegui la struttura e l'azione amministrativa ai bisogni ed alle istanze della vita sociale marsicana, in modo da consentire, con l'istituzione della

provincia, una forma di governo locale coerente con le linee e gli obiettivi fissati nella Costituzione e rivolta all'esigenza di esaltare la più ampia partecipazione democratica delle popolazioni interessate, per coinvolgerle attivamente, in un disegno di reale progresso civile ed economico del Paese.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. È istituita la provincia di Avezzano, con capoluogo Avezzano, comprendente i seguenti comuni dell'ex circondario omonimo: Aielli, Avezzano, Balsorano, Bisegna, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Celano, Cerchio, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Collarmente, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Luco dei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Morino, Opi, Oricola, Ortona dei Marsi, Ortucchio, Ovindoli, Pereto, Pescasseroli, Pescina, Rocca di Botte, San Benedetto dei Marsi, Sante Marie, San Vincenzo Valle Roveto, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trasacco, Villavallalonga.

Art. 2.

1. I Ministri competenti, sentita la regione Abruzzo, emaneranno i provvedimenti occorrenti per l'attuazione della presente legge, ivi compresa la revisione delle circoscrizioni amministrative, giudiziarie e finanziarie.

2. Le amministrazioni provinciali interessate concorderanno i progetti e la ripartizione del personale, la separazione patrimoniale ed il ripiano delle attività e passività.

3. In caso di mancato accordo provvederanno, con proprio decreto, i Ministri competenti, sentita la regione Abruzzo.

Art. 3.

1. Il consiglio provinciale dell'Aquila sarà sciolto se la presente legge entrerà in vigore prima di un anno dal compimento del quinquennio della sua elezione. In tale caso, entro sei mesi, si provvederà all'elezione del consiglio provinciale dell'Aquila e del consiglio provinciale di Avezzano.

2. Il Ministro dell'interno, in attesa della costituzione del consiglio provinciale di Avezzano, nominerà un commissario per l'ordinaria amministrazione.

Art. 4.

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dai Ministri competenti, potrà essere fatto obbligo alle due provincie dell'Aquila e di Avezzano di provvedere, in consorzio, a determinare spese o servizi di carattere obbligatorio.

Art. 5.

1. Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la prefettura dell'Aquila o presso altri uffici, saranno trattati fino alla loro definizione.

Art. 6.

1. I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni di ruolo del personale e ad apportare, per la relativa spesa, le necessarie variazioni di bilancio di propria competenza.

Art. 7.

1. Il Ministro dei lavori pubblici è incaricato della costruzione e dell'arredamento degli edifici occorrenti per il funzionamento degli uffici statali e dell'amministrazione provinciale.

2. Gli oneri relativi graveranno sui fondi previsti nel bilancio dello Stato per le spese degli uffici e degli organi provinciali.